

Lo rivela lo studio di Cribis: diminuiti i ritardi gravi (4,4% del totale) nel IV trimestre 2024

DS6901

DS6901

# Pagamenti, imprese più virtuose

## I tempi medi per liquidare le fatture scendono a 65 giorni

**Occorrono 65 giorni affinché sia portato a termine un pagamento (erano 69 nel 2023). I ritardi gravi (oltre 90 giorni) rappresentano il 4,4% del totale**

Pagina a cura

DI ROXY TOMASICCHIO

**I**mprese italiane più virtuose nei pagamenti: nel quarto trimestre dello scorso anno, infatti, sono aumentati i pagamenti puntuali mentre sono diminuiti i ritardi gravi e i tempi medi di pagamento. Ma le buone abitudini non viaggiano con la stessa velocità e l'Italia è sempre divisa in due. Lo scenario è quello emerso dallo *Studio pagamenti*, aggiornato al 30 dicembre 2024, realizzato da **Cribis**, società del gruppo **Crif**, specializzata nelle informazioni commerciali sulle aziende.

**Le abitudini di pagamento in cifre.** Poco meno di una azienda su due (45,1%) salda in tempo le proprie fatture, in aumento dell'1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ossia, stando alla nuova metodologia di **Cribis**, sono considerati in ritardo i pagamenti effettuati tra i 30 e i 90 giorni, mentre sono ritardi gravi i pagamenti che vanno oltre i 90 giorni.

Occorrono 65 giorni affinché sia portato a termine il pagamento: erano 69 i giorni che occorrevano nel 2023. Sono diminuiti dello 0,7% i ritardi gravi, cioè quelli che superano i 90 giorni (il 4,4% del totale).

«I dati del quarto trimestre 2024 confermano un miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle imprese italiane, sintomo di una migliore gestione di cassa da parte di quest'ultime», spiega **Marco Preti**,

amministratore delegato di **Cribis**, che aggiunge: «sebbene si registri un trend positivo a livello nazionale, persistono ancora marcate differenze tra le diverse aree geografiche del Paese. Le regioni del Nord continuano a mostrare performance migliori rispetto a quelle del Sud, che riscontrano difficoltà legate principalmente a fattori strutturali e a una minore disponibilità di liquidità. Lo scenario evidenzia tuttavia come le imprese stiano cercando di reagire a un contesto macroeconomico complesso, con i dati che mostrano una situazione stabile in progressivo miglioramento. Un trend che ci auguriamo possa proseguire anche nel 2025».

In effetti dallo studio emergono grandi differenze e non solo per aree geografiche (le regioni del Nord Est sono più puntuali), ma anche per settori merceologici (soffrono la ristorazione, il settore delle costruzioni e quello dell'industria alimentare) e dimensioni delle aziende (le microimprese mostrano performance migliori in termini di pagamenti puntuali, ma registrano anche il più alto livello di ritardi gravi).

**Le aree geografiche più affidabili.** Al Nord Est la percentuale di pagatori puntuali si assesta al 53,1%, mentre le imprese del Sud e Isole si fermano al 33% per quanto riguarda i pagamenti effettuati alla scadenza e il 7,3% delle imprese che paga con grave ritardo, contro la media nazionale del 4,4%.

In vetta Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, le cui imprese pagano con puntualità rispettivamente nel 54,8%, 54,7% e 53,6% dei casi, mentre ci sono maggiori criticità per Sardegna (32,7%), Calabria (27,6%) e Sicilia (27,4%).

La differenza si riscontra anche nei ritardi oltre i novanta giorni dalla scadenza: sono il 2,5% nel Nord

Est (il Trentino è la regione più virtuosa con il 2,2%) e il 7,3% nell'area Sud e Isole (la Sicilia è la regione meno virtuosa con il 9,2%). Stessi divari a livello di province: le più puntuali sono quelle della Lombardia, Veneto, Piemonte, ed Emilia-Romagna, mentre all'ultimo posto troviamo Calabria e Sicilia.

**I ritardi nei settori merceologici.** Il comparto in maggiore difficoltà resta quello della ristorazione con il 7,7% delle imprese che paga oltre i 90 giorni. Seguono, entrambi in leggera ripresa rispetto al terzo semestre dello scorso anno, il settore delle costruzioni (6%) e dell'industria alimentare (4,9%), le industrie chimiche (1,9%), industria della carta e affini (1,8%) e industrie della gomma (1,8%).

Rispetto al quarto trimestre del 2023, si osserva una riduzione dei ritardi oltre i 90 giorni del 3,3% per le industrie della ceramica e del 3,1% per la Gdo.

**Luci e ombre delle microimprese.** Il 46,3% delle microimprese si concentra nella classe di pagamento alla scadenza. Ma è anche vero registrano anche il più alto livello di ritardi gravi (5%) rispetto alla media (4,4%). All'opposto, le medie aziende hanno meno ritardi oltre i 90 giorni (1,5%).

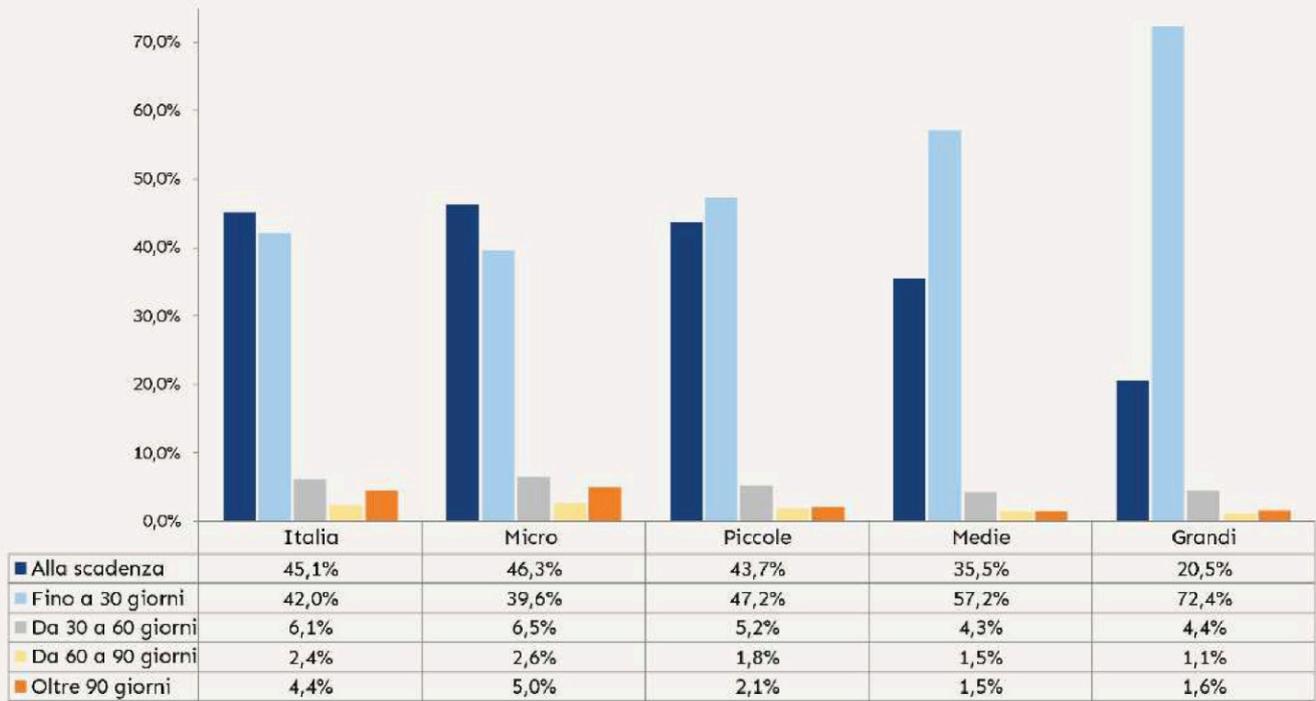
**Le attese per il nuovo anno.** «Il 2024 ha segnato un miglioramento nei tempi di pagamento delle imprese italiane, con la puntualità al 45,1%, in termini pratici, quasi 5 aziende su 10 che pagano alla scadenza» spiega **Preti** a *ItaliaOggi Sette*. «Questo trend rafforza la competitività aziendale, poiché il rispetto delle scadenze consolida la fiducia tra clienti e fornitori, garantendo liquidità e stabilità nella filiera. Nel 2025, sarà cruciale proseguire su questa strada: le imprese affidabili nei pagamenti avranno un vantaggio reale, mentre chi non rispetta



**le scadenze rischia di perdere opportunità di sviluppo commerciale. La puntualità nei pagamenti è ormai una leva strategica per la crescita e il successo aziendale», ha concluso l'amministratore delegato di Cribis.**

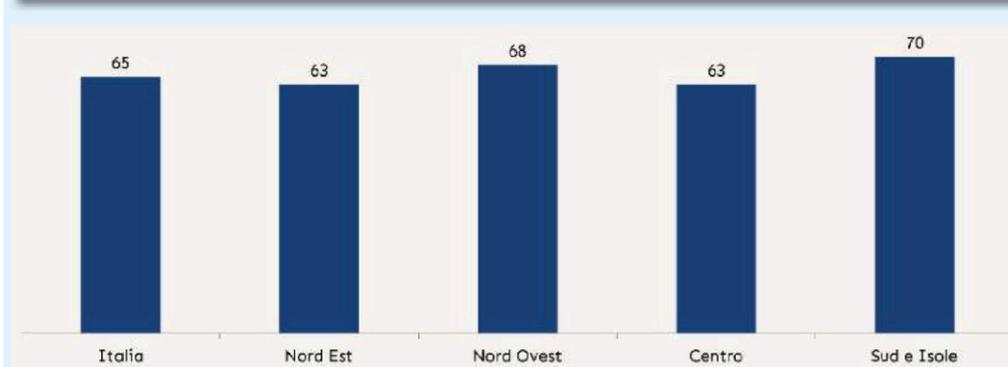
DScom 1001  
© Riproduzione riservata

## Le abitudini in rapporto alla dimensione aziendale



Fonte: Studio Pagamenti Cribis - aggiornamento al 30/12/2024

## I tempi di pagamento



Fonte: Studio Pagamenti Cribis - aggiornamento al 30/12/2024